



Rondoni !



Ornitho.it un mezzo potente ed unico per costituire una raccolta dati sui rondoni, in particolare sulla loro migrazione e sulla localizzazione delle colonie. Vi proponiamo ora di arricchire le vostre segnalazioni, per quanto vi sarà possibile, secondo quanto di seguito suggerito. Uno dei principali scopi di questa raccolta dare un supporto concreto alla conservazione delle tre specie di Rondoni identificando e aiutando a conservare i loro siti riproduttivi negli edifici, cioè i

MONUMENTI VIVI

MONUMENTO VIVO è lo slogan adottato con successo dal **FESTIVAL DEI RONDONI-SWIFTS & FUN 2014** (per aderire agli eventi della prossima edizione del 26-27-28 giugno 2015, vedi: www.festivaldeirondoni.info e www.facebook.com/ferrimaur) ed ha già dato buone prove di suscitare l'attenzione del pubblico e degli Enti sulla protezione dei rondoni e sugli aspetti concreti della biodiversità urbana, in particolare confermando il ruolo di specie-bandiera dei rondoni, le cui esigenze per la nidificazione sono legate a particolari strutture architettoniche in buona parte corrispondenti o comunque associate a quelle utilizzate da Passeriformi, Chiroterri, Rettili, Lepidotteri etc.. associati agli ambienti urbani. Al fine di rendere agevole il reperimento dei MONUMENTI VIVI sul data base di Ornitho.it si consiglia di procedere come segue:

- **COLONIE:** dopo le segnalazioni dei primissimi arrivi (in questi casi è possibile anche attribuire l'osservazione ad "*Apus* sp."), è poi fondamentale IDENTIFICARE con accuratezza la/le specie (**Fig. 1**) e LOCALIZZARE con cura le COLONIE di rondoni, oltre che in siti naturali, anche su EDIFICI e MONUFATTI antichi e moderni. La segnalazione delle colonie di Rondone comune, Rondone pallido e Rondone maggiore e deve possibilmente seguire le indicazioni di seguito specificate. Infatti la registrazione dei dati relativi alla colonia, oltre che dettagliata dal codice Atlante, può diventare molto più completa e in prospettiva molto più utile per la conservazione delle tre specie di rondoni, caricando UNA FOTO e compilando la NOTA che accompagna la registrazione.
- **FOTO** del sito riproduttivo: è fondamentale associare alla segnalazione UNA fotografia significativa dell'edificio. La FOTO pur comparando in <galleria> con il titolo della specie registrata (ad esempio <Rondone comune>) sarà identificata anche come **MONUMENTO VIVO** (**Fig. 5**) dalla NOTA collegata alla segnalazione (vedasi punto successivo).
- **NOTA:** la nota descrittiva associata alla segnalazione della colonia (assieme alla fotografia relativa), in caso di habitat riproduttivo su costruzione, identifica un **MONUMENTO VIVO**. La NOTA, pur succinta, deve contenere le informazioni standardizzate suggerite di seguito.

La **Nota** deve iniziare con le parole: **MONUMENTO VIVO**. Seguiranno: 1) **città-località-comune**, 2) **via e n°civico**, 3) **tipologia architettonica** a cui la specie è legata in quel sito (si veda più sotto), 4) **altre specie o gruppi di specie** (es. Grillaio, Gheppio, Taccola, Chiroterri, lucertole ecc.) ospitate oltre ai rondoni, 5) **ulteriori informazioni** ritenute utili in particolare per la conservazione della colonia di rondoni e/o delle altre specie ospitate.

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: nella **NOTA** che accompagna la segnalazione e la foto, dopo le informazioni 1-5 suddette, si dovrà di seguito indicare la tipologia architettonica che viene sfruttata per la nidificazione, specificando una delle **TRE tipologie standard** di seguito specificate:

1. **TETTO:** specificare se i nidi sono sotto i COPPI (tipologia più diffusa) o altro tipo di copertura (LAMIERA ONDULATA, TEGOLE MARSIGLIESI) o nel SOTTETTO o SOLAIO (**Fig. 2, 3, 4**). Questa tipologia copre forse il 98-99% dei siti italiani, ma viene sempre più erosa da lavori di ristrutturazione che comportano sempre la chiusura dei sottocoppi. Anche per certe importantissime situazioni locali (solaio autoctono ventilato) fondamentali ad es. per il Rondone maggiore, ogni ristrutturazione si traduce nella espulsione degli animali. Nei vari casi annotare come segue: TETTO/COPPI MEDITERRANEI oppure TETTO/SOLAI oppure TETTO/LAMIERA ONDULATA, etc...
2. **BUCHÉ PONTAIE** o **NICCHIE** su pareti di edifici storici (mura di castelli, campanili, facciate di chiese e palazzi, campanili, ...). Questa tipologia (**Fig. 5**) complessivamente potrebbe interessare l'1-1,2% delle colonie italiane ma localmente permette la costituzione di alcune delle più consistenti, anche polispecifiche, formate da decine e/o centinaia di coppie. Purtroppo, come conseguenza di una lotta ai colombi condotta senza le indispensabili conoscenze scientifiche, queste nicchie sono sigillate *tout court*, senza neanche garanzie per gli animali eventualmente nascosti nel profondo delle cavità (colombi, rondoni, chiroterri, gliridi, piccoli passeriformi, gechi, lepidotteri, falene, ...). Negli edifici storici con buche pontaie e/o nicchie spesso sono di fatto i più spettacolari **MONUMENTI VIVI** esistenti nei nostri paesi e città, preziosi anche per l'educazione del pubblico alla concreta tutela della biodiversità. Registrarli su Ornitho.it significa dare una base solida alla loro salvezza ed evitare che vengano <murati>.
3. **TORRI RONDONAIE:** fin dal medioevo nel nostro Paese si sono edificate colonie di nidi artificiali per rondoni (**Fig. 6, 7**) e successivamente anche per passeri (**Fig. 8**). Tale pratica era volta allo sfruttamento dei nidifici per scopi alimentari, ma era basata su una ottima conoscenza delle esigenze degli uccelli. Essa continuò fin verso la metà del XX secolo, ed era applicata non solo alle torri, ma anche a porzioni di edifici tra i più disparati (fienili, case, palazzi, campanili, chiese...). Nonostante lo sfruttamento dei nidifici, il prelievo autolimitato a una parte di essi per ogni nido, favorì la crescita delle colonie nel lungo termine, come provano moltissime delle strutture rimaste, composte anche da centinaia di nidi (fino oltre a 1000 –s), mille!- in una sola struttura), realizzate con successivi interventi di ampliamento nel corso degli anni o dei secoli. Quanto rimane di questi incredibili antichi manufatti costituisce senza dubbio una nicchia, quantitativamente modesta ma localmente spettacolare, nel caso la struttura sia ancora utilizzata dai rondoni. Attualmente molte di esse risultano sottoutilizzate o sono state anche abbandonate a seguito della mancata manutenzione delle strutture-nido ospitate all'interno dei fori. O peggio sono state cancellate da restauri o da ristrutturazioni. Identificando e registrando le superstiti RONDONAIE ATTIVE (o passerere) si potrà contribuire al mantenimento o al ripristino di quell'edificio, contribuendo non solo a salvaguardare le specie ma anche a rinsaldare i legami concreti e storico-antropologici del rapporto uomo-animali nelle città italiane. In caso di TORRI PASSERAIE ancora usate dai passeri, ovviamente ci si attiene ad una procedura analoga con: registrazione della specie, foto e nota ma dopo la voce <monumento vivo> specificare PASSERAIA (o PASSERERA). Purtroppo per ora non è possibile registrare TORRI RONDONAIE o PASSERAIE inutilizzate dagli uccelli, in rovina o snaturate da ristrutturazioni non conservative.

ULTERIORI INDICAZIONI E SUGGERIMENTI

- Controllare le colonie nel periodo più adatto: per *Apus apus*: maggio-giugno, per *Tachymarptis melba* e soprattutto per *Apus pallidus*, dopo maggio-giugno ripetere le verifiche anche fino a novembre. Registrare i Rondoni come <colonia> sarà ancor più agevole con la praticissima **APP x Android: NaturaList**, che permette ad esempio di precaricare le mappe se si programma di visitare un sito fuori copertura internet. Lo smartphone sarà utile anche per fotografare l'edificio o il monumento che ospita i nidi dei rondoni e questa foto sarà importante per individuare il MONUMENTO VIVO su Ornitho.it. Per il vostro archivio dati sarà utile fotografare con lo smartphone associando all'immagine la georeferenziazione (GPS). Se si sarà usata una mappa prevaricata per registrazioni da fare in aree senza copertura internet, **NaturaList** sincronizzerà automaticamente i vostri dati alla prima occasione e non vi rimarrà che integrare i dati con Nota e Foto una volta arrivati ad una connessione al sito Ornitho.it. E' fondamentale registrare le colonie quando queste sono consolidate, possibilmente aggiornando annualmente la situazione, positiva o negativa che possa essere. Il FESTIVAL DEI RONDONI-SWIFTS & FUN si svolge dal 2013 sempre nell'ultimo weekend di giugno proprio perché in quel periodo le colonie sono consolidate dalla presenza di pulli in sviluppo avanzato, con gli adulti nella massima attività di imbeccata e quindi nella massima percettibilità, aiutando quindi a stimare quantitativamente le colonie e condividere dati e soddisfazione (**Fig. 9, 10**) con altri appassionati, in tempo reale. Vedi: www.festivaldeirondoni.info e www.facebook.com/ferrimauro.
- Usando il PC sarà quindi fondamentale associare alla registrazione la **NOTA** annessa, la cui compilazione seguirà come traccia quelle già caricate per alcune **colonie** già identificate come

MONUMENTI VIVI:

- per i **tetti/solai** del bellissimo centro storico di Saluzzo (Cuneo) si veda:
http://www.ornitho.it/index.php?m_id=54&pnl=d&backlink=skip&id=7578622,
- per le centinaia di **buche pontae** del maestoso <Palazzo Farnese> (Piacenza) si veda:
http://www.ornitho.it/index.php?m_id=54&mid=120261
- e infine per la plurisecolare **torre rondonara** del <Castellaro> nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina (Guiglia, MO) si veda:
http://www.ornitho.it/index.php?m_id=54&pnl=d&backlink=skip&id=4355674.

I suddetti esempi identificano facilmente tre **MONUMENTI VIVI** caratterizzandoli subito per i tre habitat riproduttivi fondamentali: **TETTO, BUCHE PONTAIE, RONDONAIA** e sarà agevole tenere in cartella un doc con un <esempio> già caricato, modificarlo per il singolo caso in esame e poi incollarlo sulla nota allegata alla segnalazione.

Buon lavoro !

Mauro Ferri, Modena
rondonecomune@gmail.com

Giovanni Boano, Carmagnola (TO)

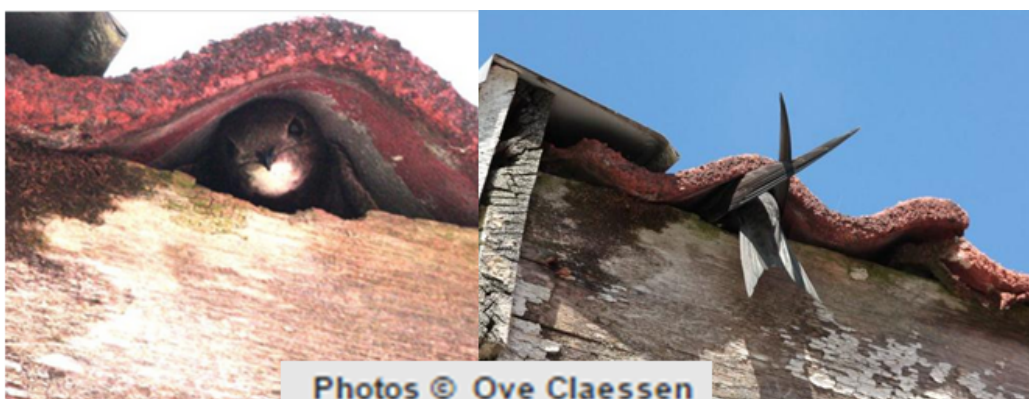
Figura 1 Rondone maggiore, r. comune, r.pallido



Figura 2 Nido e coppia di rondoni, 1870. Museo Univ. MO RE



Figura 3 Nidi sotto tegole ondulate di cemento



Photos © Ove Claessen

www.swift-conservation.org/news.htm

Figura 4 Coppi mediterranei



Figura 5 MONUMENTO VIVO, Palazzo Farnese, Piacenza. Solo su questa facciata circa 600 buche pontate, con decine e decine di nidi di rondoni comuni (e alcuni) pallidi, un nido di gheppio, una colonia di taccole ...



Figura 6 RONDONARE ARTIFICIALI STORICHE, non solo torri



Figura 7 Rondonara, solaio di abitazione. Livergnano, Pianoro, BO. Foto: Andrea Tarozzi. 10 maggio 2015



Figura 8 Torre passeraia in rovina. Morano Po, AL. G. Boano.



Figura 9 Festival dei rondoni - SWIFTS & FUN 2014. Saluzzo, cena coi r. maggiori. Piacenza, ritrovo davanti al MONUMENTO VIVO



Figura 10 Festival dei rondoni - SWIFTS & FUN 2014. Boltiere (BG), inaugurazione dell'<Aula dei rondoni> nella torre rondonara (attiva) del Circolo. Legambiente CERCABREMBO. L. Gelfi & E. Zanchi.



Arrivederci (Disegno di Gloria)

